

**Discussione integrale dell'esame dell'articolo 31 – A.C. 3012-A**  
**(N.B. a pag. 4 citata OICE)**

.....PRESIDENTE. Riprendiamo l'esame dell'articolo 31 e delle proposte emendative ad esso presentate (Vedi l'allegato A – A.C. 3012-A).

.....ANDREA MARTELLA, Relatore per la maggioranza per la X Commissione. Presidente, le Commissioni esprimono parere contrario su tutti gli emendamenti riferiti all'articolo 31 e anche sui subemendamenti.

PRESIDENTE. Benissimo, salvo l'emendamento 31.600 delle Commissioni su cui c'è il parere favorevole.

L'onorevole Allasia non è in Aula.

Il Governo ? Immagino che il Governo esprimerà un parere conforme a quello del relatore per la maggioranza.

ANTONELLO GIACOMELLI, Sottosegretario di Stato per lo sviluppo economico. Non vorrei meravigliare l'Aula ma il Governo esprime parere conforme al relatore per la maggioranza.

PRESIDENTE. Siamo certi che l'Aula non si stupirà della sua aderenza ai pareri del relatore per la maggioranza.

Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Polidori 31.1, con il parere contrario delle Commissioni e del Governo.

Dichiaro aperta la votazione. (Segue la votazione).

C'è un clima natalizio in una parte dell'emiciclo...

Duranti... Carozza... prendiamo posto così chiudiamo la votazione ... che c'è onorevole Binetti ?

Che succede ?... Onorevole Buttiglione vive e lotta con noi, è qui presente...

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge (Vedi votazioni).

(Presenti 345

Votanti 344

Astenuti 1

Maggioranza 173

Hanno votato sì 107

Hanno votato no 237).

(I deputati Borghi e Magorno hanno segnalato che non sono riusciti ad esprimere voto contrario).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sul subemendamento Crippa 0.31.600.1, con il parere contrario delle Commissioni e del Governo.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Nizzi... Tancredi... Rondini...

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge (Vedi votazioni).

(Presenti 358

Votanti 356

Astenuti 2

Maggioranza 179

Hanno votato sì 92

Hanno votato no 264).

(La deputata Albanella ha segnalato che non è riuscita ad esprimere voto contrario).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sul subemendamento Polidori 0.31.600.3.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Saltamartini, Simonetti...

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge (Vedi votazioni).

(Presenti 374

Votanti 372

Astenuti 2

Maggioranza 187

Hanno votato sì 122

Hanno votato no 250).

Passiamo alla votazione sul subemendamento Crippa 0.31.600.2.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Crippa. Ne ha facoltà.

DAVIDE CRIPPA. Grazie Presidente, brevemente, diamo un nome e un cognome anche alle modifiche di queste proposte emendative. La collega Bonomo, per risolvere una marchetta territoriale, oggi, mette in ampia difficoltà un mondo di professionisti, andando innanzitutto a fare una sanatoria – come era già stata fatta e prevista in altri emendamenti sempre presentati dalla stessa collega in altri provvedimenti – per quelle società di ingegneria che si occupavano anche di progettazione in qualche modo riconducibile all'ambito privato. Il problema è che normativamente questa situazione era stata già sanzionata da diversi tribunali per il fatto che non si potesse fare, perché la normativa non lo permetteva. Voi oggi andate a condonare coloro i quali hanno fatto, in maniera sicuramente anche fraudolenta, questo tipo di associazione, in maniera tale che una concorrenza sleale, perché non era permessa dalla legge, di fatto, venga sanata completamente.

Ma andiamo oltre; voi oggi fate un altro passo in più, quello verso il futuro. Le società di ingegneria così come le pensate non devono neanche essere iscritte agli albi, secondo voi, e questo perché comunque vi è iscritto il professionista che, magari, poi, prende un appalto dalla società stessa. Alla fine, però, purtroppo, c'è sempre un legame tra controllore e controllato, cioè colui che ti paga è, alla fine, colui che ti dà il lavoro. In una congiuntura economica come quella attuale, in cui il mondo delle professioni vi è dentro fino al collo, con un sacco di professionisti in difficoltà anche solo per pagare le quote di iscrizione agli albi, voi oggi state andando a dire che la signora Maria potrà scegliere tra una società di ingegneria non iscritta agli albi e il professionista singolo che, invece, deve sottostare a un codice deontologico.

Ricordo a tutti, giusto perché qualcuno magari se lo dimentica, che l'iscrizione all'albo, in questo caso, rappresenta anche una formalità di riconoscimento verso il Ministero della giustizia. La stessa cosa, invece, non era stata fatta per le società di ingegneria, cioè le società di ingegneria vengono pubblicate sul sito dell'ANAC, senza che l'ANAC, in qualche modo, sancisca quali si possano iscrivere e quali no; viene dato un elenco in pubblicazione. Questo vuol dire, semplicemente, fare due pesi e due misure per la medesima tipologia di attività.

Allora io vi chiedo: chi è che può controllare, dal punto di vista deontologico, della correttezza, l'operato di queste società di ingegneria? Nessuno, perché, in qualche modo ne risponderà sempre il singolo professionista. Questo vuol dire che la società di ingegneria potrebbe comportarsi in maniera fraudolenta, in maniera costante e continua, cambiando professionista ogni mese, perché lo troverà sempre, in un periodo di crisi, il professionista compiacente che firmerà pur di portare a casa la pagnotta o perché è certo che tanto nessuno ormai lo perseguirà più in questo Paese dove non c'è neanche più una regola che viene mantenuta.

Oggi, ancora una volta, Confindustria vi fa una richiesta e voi dite sì, certamente sì, perché vi vogliamo far fare anche le società di ingegneria. Ma perché non le iscrivete – come chiediamo noi – all'interno degli albi, così almeno rispettano le stesse regole che i singoli professionisti devono

rispettare ? A questa domanda, ovviamente, non ci è stato risposto in maniera decante e chiara. Il concetto alla base di tutto è sempre: facciamo una bella marchetta territoriale, così mettiamo in difficoltà tutti i professionisti (Applausi dei deputati del gruppo MoVimento 5 Stelle).

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Bonomo. Ne ha facoltà.

FRANCESCA BONOMO. Grazie, Presidente. Vorrei giusto intervenire per chiarire la situazione e specificare appunto perché andiamo a votare questo emendamento, che, tra l'altro, è un emendamento dei relatori. Ringrazio anche i relatori, che hanno fatto un ottimo lavoro rispetto a tutto il provvedimento ed in particolare a questa questione. Volevo anche specificare e chiarificare attraverso lei, al collega che è appena intervenuto, che questo articolo, in realtà, già per come è stato inserito dal Governo all'interno di questo provvedimento, è una nota interpretativa. Una nota interpretativa, nella legge, va a chiarificare quello che era l'obiettivo originario del legislatore. Infatti, non so perché il collega Crippa l'ha definita una sanatoria, visto che le società di ingegneria agiscono e operano nel nostro settore a partire dal 1994, dalla legge Merloni. Questo articolo, già in origine, andava appunto a chiarificare un'incertezza legislativa data dal susseguirsi delle norme nel tempo. Certo, sono state alcune sentenze a porre in essere quest'incertezza, una sentenza del tribunale di Torino, in particolare, del 2013, che aveva dichiarato nullo un contratto privato perché ovviamente concluso da una società che faceva solo progettazione. Vorrei solo specificare anche al collega Crippa che questa sentenza, tra l'altro, è già stata superata da un'altra sentenza successiva del tribunale Bologna, che ha detto l'esatto contrario. Che cosa succede, però ? Visto che ci sono due sentenze, una che ha detto l'esatto contrario dell'altra, vuol dire che è chiaro che c'è un'incertezza legislativa. Questo articolo andava solo a chiarificare questo tipo di incertezza. Invece, operazioni di altro genere del collega, ma ovviamente anche posizioni differenti di altri colleghi, andavano a richiedere, attraverso una modifica in Commissione, l'iscrizione all'albo direttamente delle società di ingegneria. I professionisti che lavorano nelle società di ingegneria, che, vorrei specificare, nel nostro Paese sono 6 mila – 6 mila ! – e lavorano nel nostro Paese e anche all'estero, sono già iscritti all'albo degli ordini professionali e sono tenuti ovviamente alla deontologia professionale. Quello che vorrei ancora specificare e che è ben chiaro, anche dall'attuale emendamento dei relatori, che l'obiettivo del Governo e del Partito Democratico in particolare è quello di garantire la concorrenza tra i diversi attori del settore, ovviamente tra società di professionisti e società di ingegneria. Peraltro, vorrei anche specificare che le società di ingegneria si occupano di progettazione solo per una percentuale minima (20 per cento), offrono però un altro tipo di servizi (consulenze integrate), quindi hanno proprio una specificità data da questo tipo di attività che svolgono. Per concludere e quindi per chiarificare anche sulla trasparenza e sul rispetto della deontologia, vorrei dire che nell'emendamento dei relatori è stato previsto per questo tipo di società, soprattutto per la conclusione dei contratti privati, la stipula di una polizza rispetto ai contratti stessi, nonché l'indicazione appunto dei professionisti che vanno a firmare la progettazione, che ovviamente sono responsabili del rispetto della loro deontologia professionale. Se, invece, l'interesse degli ordini era quello di ottenere fondi dall'iscrizione delle società di ingegneria, allora questa può essere una cosa che, secondo me, non può essere accettata, sia dal punto di vista del principio stesso ma anche dal punto di vista della normativa europea. Se in Europa e nel mondo esistono le società di ingegneria come figure professionali e societarie, non vedo perché noi in Italia dovremmo richiedere caratteristiche differenti, quindi andando a richiedere ai nostri operatori dei criteri aggiuntivi rispetto a quello che è previsto in Europa e nel mondo. Penso che, in un disegno di legge come quello sulla concorrenza, con il quale vogliamo garantire che i nostri operatori agiscano sul mercato nazionale ed internazionale in maniera consona ed in maniera competitiva rispetto agli altri, non possiamo che cercare di valorizzarli e cercare di mettere in sicurezza quelle che sono le loro attività.

Questo fa questo emendamento dei relatori, e io ringrazio veramente tutti per il lavoro svolto (Applausi dei deputati del gruppo Partito Democratico).

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Pellegrino. Ne ha facoltà.

SERENA PELLEGRINO. Signor Presidente, finalmente l'onorevole Bonomo ha raggiunto il suo risultato. Ci ha provato più volte, lo ricordo: con il decreto-legge cosiddetto competitività al Senato è stato inserito un emendamento alla velocità della luce, che prevedeva che le società di ingegneria «asfaltassero» tutti i liberi professionisti delle professioni tecniche. È arrivato qui alla Camera, è stato riaperto quel decreto-legge perché il Governo voleva riaprirlo per altri motivi; e per fortuna il Viceministro De Vincenti aveva compreso che effettivamente entrare tout court nel comparto dei contratti privati, come di fatto c'è già nei contratti pubblici, avrebbe distrutto tutto il comparto delle reti delle professioni tecniche, e quindi accettò il mio emendamento soppressivo.

Cosa accade ? Che con il decreto-legge «sblocca-Italia» verso le 10 di sera – voi ricorderete bene che cosa è accaduto durante la discussione di quel decreto-legge – arriva un emendamento da parte del Governo, in totale sordina, dove si ripristina e si chiede di nuovo l'inserimento delle società di ingegneria che «asfaltino» nuovamente le reti delle professioni; ma in quel caso in Commissione ambiente si è deciso di non prenderlo in considerazione, dal momento che già nel decreto-legge cosiddetto competitività era stato accettato come abrogazione di quella norma.

Ma purtroppo, cosa accade ? Che successivamente, con il decreto-legge cosiddetto «concorrenza», il Governo lo inserisce direttamente all'interno della norma del provvedimento: non è più in Commissione ambiente, si ritrova in altre Commissioni. Le Commissioni fanno un ottimo lavoro per riuscire a non condonare i «pregressi», diciamo pure così, ma a dare pari dignità a queste società di ingegneria: perché si dice che sono società di ingegneri, allora vivaddio, dovranno avere le stesse responsabilità deontologiche delle reti delle professioni.

Bene: si arriva ad un accordo, i relatori concordano insieme ai commissari delle Commissioni un provvedimento, una norma chiara, evidente, che mette comunque tutti quanti sullo stesso piano. Cosa succede ? Perché bisogna dire chiaro i nomi e i cognomi, perché io non me la prendo con l'onorevole Bonomo, che sta semplicemente facendo da «alfiere» all'interno del Parlamento: l'OICE e una porzione delle cooperative vogliono che questo emendamento venga modificato, che questa parte dell'emendamento prodotto nelle due Commissioni competenti venga modificato.

Allora c'è un passaggio, una richiesta eventualmente di costituire un albo speciale per le società di ingegneria: ebbene, non vale neanche questo, che dal mio punto di vista sarebbe stato comunque un cavallo di troia all'interno degli ordini professionali. Che cosa otteniamo ? Otteniamo un registro Un registro ? Una cosa che uno va e prende direttamente da Internet e verifica chi sono ? Noi dobbiamo sanare 6 mila società di ingegneria ? Io vi ricordo che, durante il decreto-legge cosiddetto competitività, il Corriere della Sera disse che io stavo facendo riferimento alle leggi razziali del 1939 (peraltro sono del 1938), quando andavo a difendere le professioni tecniche. Contro chi ? Contro i poveri ingegneri delle società di ingegneria. Io vi dico che le società di ingegneria non sono quattro poveri ingegneri: i quattro poveri ingegneri sono tutti quelli che lavorano a 600 euro e sono al libro paga delle società di ingegneria, che possono essere di proprietà di medici, avvocati, di tutt'altra professione, tranne che progettisti.

Veramente io vorrei mettere il punto a questa situazione, perché è un emendamento voluto chiaramente dal Governo, in totale opposizione a quello che è accaduto finora in Parlamento. Chiedo veramente un moto da parte tutti i parlamentari, di una riflessione su quanto sta accadendo in questo momento (Applausi dei deputati del gruppo Sinistra Ecologia Libertà).

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto, a titolo personale, l'onorevole Pesco. Ne ha facoltà.

DANIELE PESCO. Grazie, Professore...

PRESIDENTE. La ringrazio (Applausi).

DANIELE PESCO. Chiedo scusa, Presidente.

PRESIDENTE. Non ha detto una cosa proprio sbagliata, nel mio piccolo ho anche una docenza..

DANIELE PESCO. Volevo rispondere alla collega del PD. Quando si parla di una norma che interpreta una legge, in realtà non è così in questo caso. Dopo la legge Merloni è stato commesso un abuso, quando le società di ingegneria hanno cominciato ad operare anche per il privato, quando il privato non era contemplato tra i possibili clienti delle società di ingegneria, e hanno fatto diversi

lavori per il comparto privato a cui sono seguite diverse sentenze anche contrastanti tra loro. Quindi, adesso si compie l'abuso vero: concedere alle società di ingegneria di lavorare tranquillamente anche per il privato. Si dice che le società di ingegneria sono formate soltanto da ingegneri quando in realtà non è così, perché in queste società c'è anche il socio privato, e il socio privato è quello che, come giustamente ha ricordato la collega poco fa, mette a libro paga i professionisti e, visto il periodo congiunturale, questi sono costretti ad accettare anche paghe notevolmente inferiori a quelle che dovrebbero essere le paghe reali. Stiamo facendo uno sfregio alla professione e a tutti i professionisti. L'Italia, in questo momento, non si merita una legge come questa, stiamo aprendo il mercato in modo non degno di un Paese civile, stiamo facendo delle norme che vanno contro le professioni. Lo avete fatto con gli avvocati, consentendo la possibilità di creare delle società di capitali negli studi forensi e la stessa cosa la state prevedendo per gli ingegneri e i professionisti in generale. È veramente una cosa non tollerabile (Applausi dei deputati del gruppo MoVimento 5 Stelle).

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto, a titolo personale, l'onorevole Tofalo. Ne ha facoltà.

ANGELO TOFALO. Grazie, Presidente. Questo emendamento va a stravolgere ed attaccare una professione come quella dell'ingegnere. Mi associo alle parole dei miei colleghi. In precedenza la collega ha fatto il sunto dell'iter, mentre c'è qualcuno, la collega Bonomo, che si sta prestando ad un gioco molto sporco. Mi meraviglio anche del silenzio di altri colleghi del Partito Democratico. C'è l'ingegner Brandolini, che appena si esce fuori dalla linea parte a spron battuto, mentre questa volta sta stranamente in silenzio. Ebbene, questo emendamento proviene dalle più alte lobby, che gestiscono alcuni mercati e distruggerà una professione seria come quella degli ingegneri. Mi meraviglio come ci si possa prestare ad un gioco del genere. È un anno che leggiamo queste parole e le vediamo ficcate in ogni decreto. Siamo riusciti a bloccarle sempre, in maniera congiunta con tutti i professionisti di questo Parlamento, questa volta i colleghi professionisti del Partito Democratico si sono inginocchiati e stanno in silenzio. Vergognatevi (Applausi dei deputati del gruppo MoVimento 5 Stelle) !

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sul subemendamento Crippa 0.31.600.2, parere contrario di Commissioni e Governo, parere favorevole del relatore di minoranza.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Frusone...

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge (Vedi votazioni).

(Presenti 360

Votanti 345

Astenuti 15

Maggioranza 173

Hanno votato sì 118

Hanno votato no 227).

(La deputata Saltamartini ha segnalato che non è riuscita ad esprimere voto contrario).

### **Passiamo alla votazione dell'emendamento 31.600 della Commissione.**

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Crippa. Ne ha facoltà.

DAVIDE CRIPPA. Visto che gli interventi svolti in precedenza hanno suscitato una certa curiosità nei colleghi su cosa stia succedendo cerchiamo di esemplificare. Con questi emendamenti proposti dalla collega Bonomo in primis e poi ripresi dal Governo di fatto si va a fare una sanatoria di quella che è stata un'attività illecita per 18 anni, ossia di lavorare per le società di ingegneria in appalti e

contratti con privati, ma oltre questo si fa di più. Si dice a un certo punto che da domani il professionista che deve andare a fare una ristrutturazione a casa della signora Maria di fatto ha due scelte davanti.

Uno, il professionista singolo deve rispettare anche un codice deontologico al proprio interno. La società di ingegneria si può avvalere di un professionista che eventualmente anche lui deve rispettare il codice deontologico, però attenzione: le modalità di indipendenza di una professione, che credo siano quanto di più necessario in un Paese che ha il più alto tasso di corruzione, rappresentano forse un qualcosa da salvaguardare. Il fatto che ci sia un progettista o un professionista che possa esprimersi in maniera indipendente nei riguardi di un'impresa di realizzazione – perché poi le società di ingegneria non si occupano solo di progettazione, certo, si occupano anche di realizzazione – vorrei far presente che in quel caso la società di ingegneria che si occupa anche di realizzazione avrebbe la facoltà, anzi, ha la facoltà di pagare direttamente il professionista, quindi la seconda volta che il professionista gli dice: guarda che non va bene come stai eseguendo i lavori, io sono il direttore dei lavori, non va bene perché stai facendo opere difformi rispetto al progetto, alla terza volta non ti chiama più, e va avanti con un altro professionista connivente. L'indipendenza della professione, caro collega Bonomo, forse è qualcosa che ha un criterio fondante, se poi vogliamo parlare di necessità di rivedere i codici disciplinari degli ordini sono il primo, ma nel momento in cui oggi andiamo invece a sottrarre questo compito, immaginate una società di ingegneria che è in mano a dei soci privati e di fatto questi, con il potere del denaro e della moneta, vengono e vanno dal professionista compiacente, che in un periodo di crisi non si fa fatica a trovare, e gli fanno fare quello che vogliono. Il concetto è: questa è garanzia e tutela della collettività? Secondo me, no, ma non perché rappresento anche il mondo delle professioni perché provengo da quel mondo, perché ho vissuto in quel mondo direttamente come giovane ingegnere e un giovane ingegnere oggi, se venisse preso all'interno di una di queste società, rischierebbe, se la società va avanti in maniera fraudolenta – e ce ne saranno, collega Bonomo, come ce ne sono di quelle che invece lo fanno in maniera virtuosa, però purtroppo ci sono anche quelle che lo fanno in maniera fraudolenta – quelle che lo fanno in maniera fraudolenta ahimè avranno vita facile, perché non dovranno rispondere. Se noi le avessimo inserito all'interno degli albi in qualche modo sarebbero state sanzionabili, si poteva ritirare loro la licenza di esercizio, invece succederà che se beccano il professionista pagato dalla società che ha fatto una progettazione, una direzione dei lavori, un collaudo viziato da interessi e quindi di conseguenza dovrà essere sanzionato il professionista, la società continuerà ad operare in maniera fraudolenta, andrà a prendere un altro soggetto. Poi, finito quello, andrà da un altro ancora, questo perché voi state svilendo il mercato delle attività professionali. Ricordo a tutti – e chiudo con questo – che oggi ad esempio – cito questo tema perché magari è caro anche a diversi colleghi – le certificazioni energetiche vengono svendute per 30-40 euro, ci sono dei prezzi assolutamente indecenti tali da non rappresentare nemmeno lontanamente il decoro di una professione, ma neanche il decoro di uscire di casa e andare a vedere l'appartamento della signora Maria e tornare a casa e fare la certificazione energetica (Applausi dei deputati del gruppo MoVimento 5 Stelle). Ecco, oggi voi con questo sistema andate ad avallare le società di ingegneria che in questo modo faranno delle bellissime certificazioni energetiche a pochissimo prezzo e pinzeranno eventualmente solo il professionista finale. La società di ingegneria continuerà ad andare avanti con il suo modus operandi perché l'unico criterio che la porta avanti è quello del profitto (Applausi dei deputati del gruppo MoVimento 5 Stelle).

**PRESIDENTE.** Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto, a titolo personale, l'onorevole Pesco. Ne ha facoltà.

**DANIELE PESCO.** Signor Presidente, veramente faccio un appello ai relatori. Magari siete ancora in tempo per ritirare questo emendamento, sappiamo che non piace neanche a voi, quindi vi prego veramente, fate il possibile per la professione, per gli ingegneri. Fate il possibile per ritirare questo emendamento, torniamo magari se necessario al Comitato dei nove. Veramente, ne va del futuro del

nostro Paese, ne va del futuro della collettività (Applausi dei deputati del gruppo MoVimento 5 Stelle).

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto, a titolo personale, l'onorevole Tofalo. Ne ha facoltà.

ANGELO TOFALO. Signor Presidente, io qui non sto a rappresentare quella che è stata ed è anche la mia professione da giovane ingegnere, come diceva anche il collega Crippa.

Noi siamo i primi – e lo abbiamo detto da anni, pubblicamente – ad essere per l'abolizione degli ordini professionali. Per cui, invito ad un ripensamento completo magari più su uno stile inglese di grandi scuole accademiche che hanno anche una storia secolare e sono molto più serie delle nostre.

Ma qui il concetto è un altro. Io vorrei veramente una risposta dal Partito Democratico per sapere che cosa è successo in queste ore, in queste ultime ore, perché è un anno – è un anno ! – che c'è stata una compattezza e un'unità d'intenti su questo argomento assurdo e adesso non mi spiego qual è stata l'offerta, perché avete ceduto. Io lo voglio capire, Presidente ! Qual è stata l'offerta che vi hanno fatto Renzi e il Governo ? Cosa vi mettete, ancora una volta, nelle tasche per dire «no» ? È un anno che avete fatto una battaglia comune ed era una delle poche battaglie comuni. Invece no ! Adesso portate alla distruzione anche una professione.

Almeno qualcuno che abbia il coraggio di spiegare questo cambio di marcia. Presidente Rosato, lo faccia lei. Qualcuno ci spieghi la ragione, visto che dopo un anno c'è questo stravolgimento di intenti. Era forse una delle pochissime cose sulle quali tutti i professionisti, al di là del MoVimento 5 Stelle, Partito Democratico e di Forza Italia... eravamo tutti d'accordissimo in Commissione, all'unanimità, tranne la collega Bonomo, che ce lo infilava ripetutamente. E oggi cosa succede ? Qualcuno ci fa capire ? Lo fa capire ai migliaia di professionisti che ci chiedono spiegazioni fuori (Applausi dei deputati del gruppo MoVimento 5 Stelle) ?

ANDREA MARTELLA, Relatore per la maggioranza per la X Commissione. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

ANDREA MARTELLA, Relatore per la maggioranza per la X Commissione. Grazie, Presidente. Avevo comunque in animo, al di là delle sollecitazioni che sono state fatte dai colleghi che sono intervenuti, di intervenire per spiegare la ratio, le motivazioni e le ragioni di questo emendamento delle Commissioni, che è stato oggetto di un'approfondita discussione e di valutazioni che hanno tenuto conto di un ragionamento legato alla necessità di fare finalmente chiarezza su una vicenda annosa e di lunga data.

Vorrei dire, innanzitutto, che non c'è nessuna visione retroscenistica, non c'è niente dietro, non c'è niente che possa fare pensare a qualcosa che non sia legato ad un intervento legislativo che tenta di essere il più efficace possibile. Cerco di spiegarne le ragioni. Innanzitutto, definiamo, con questo emendamento delle Commissioni, quelle che sono le condizioni di operatività per le società di ingegneria, che riassumo in questo modo: innanzitutto, viene stabilita la necessità della stipula di una polizza di assicurazione per la copertura dei rischi derivanti dalla responsabilità civile conseguente allo svolgimento della attività dedotte in contratto; in secondo luogo, è posta la garanzia dello svolgimento delle attività professionali da parte di professionisti nominativamente indicati ed iscritti negli albi professionali; in terzo luogo, è previsto, nell'emendamento delle Commissioni, la tenuta di un elenco delle società di ingegneria presso il sito Anac.

È stato obiettato, da parte di alcuni che sono intervenuti, che in questo modo non si realizza la condizione dell'iscrizione del soggetto societario presso l'albo professionale, a differenza di quanto avviene nel modello, ad esempio, di cui qui abbiamo parlato nei precedenti emendamenti, cioè delle società tra professionisti.

Vorrei dire, a questi colleghi, che però bisogna considerare, a questo riguardo, che nell'operatività delle società di ingegneria è assai difficile che il comparto delle attività professionali di progettazione possa risultare strutturalmente prevalente rispetto al complesso dell'operatività del soggetto societario.

Si è quindi ritenuto congruo il fatto di inserire queste garanzie a cui prima ho fatto riferimento, ossia la stipula della polizza di assicurazione, la garanzia dello svolgimento delle attività professionali da

parte di professionisti iscritti all'albo e di prevedere, in ultimo, la soluzione dell'elenco Anac e non dell'iscrizione presso l'ordine degli ingegneri o presso altri ordini, anche in considerazione del fatto che, per previsione del codice degli appalti pubblici, le società di ingegneria sono tenute all'iscrizione presso apposito casellario Anac e all'aggiornamento delle relative informazioni poste a disposizione delle stazioni appaltanti.

Infine, come detto, accanto all'elenco Anac opera, inoltre, l'obbligo di indicazione nominativa dei professionisti iscritti all'albo ed incaricati dello svolgimento di attività professionali.

Quanto, infine, ai temuti comportamenti vessatori da parte delle società di ingegneria nei confronti dei professionisti iscritti all'albo, è evidente che, laddove ciò accadesse, ci troveremmo, innanzitutto, di fronte a fattispecie illecite e perseguibili ai sensi dei principi generali civilistici e penalistici del nostro ordinamento.

Questa è la spiegazione dell'emendamento delle Commissioni (Applausi dei deputati del gruppo Partito Democratico).

PRESIDENTE. Avverto che i gruppi MoVimento 5 Stelle e Sinistra Ecologia Libertà hanno esaurito i tempi aggiuntivi concessi dalla Presidenza. Come già fatto in precedenti analoghe circostanze, la Presidenza consentirà ai deputati di tali gruppi lo svolgimento di brevi interventi della durata di un minuto, da imputare ai tempi previsti dal contingentamento per gli interventi a titolo personale.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Pellegrino. Ne ha facoltà.

SERENA PELLEGRINO. Grazie, Presidente, sarò brevissima. L'onorevole Tofalo ha chiesto perché accade questo: accade questo perché non vi è più ciccìa per gatti per quello che riguarda gli appalti pubblici – lo sappiamo bene – e le società di ingegneria operavano prevalentemente su questo, lasciando l'1,4 per cento alle società di professionisti per quello che riguarda la progettazione: l'1,4 per cento, giusto perché si sappia.

Noi stiamo andando a operare sul codice degli appalti, perché concentrava in pochissime società di capitali tutta la parte di progettazione: lì non vi è più da mangiare, per cui dov'è che si va? A comprare il lavoro da qualche altra parte! Quindi, dove? Nei contratti privati, dove andrà a mangiare la maggior parte del comparto e ci si ritroverà di nuovo con le società tra professionisti che avranno l'14 per cento, sì e no, di operatività e il resto se lo porteranno a casa le società di capitali. E i professionisti cosa faranno, a 600 euro? Diventeranno padroni e schiavi, di nuovo, in una vecchia società (Applausi dei deputati del gruppo Sinistra Ecologia Libertà).

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento 31.600 (versione corretta) delle Commissioni, con il parere favorevole del Governo.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera approva (Vedi votazioni).

(Presenti 346

Votanti 326

Astenuti 20

Maggioranza 164

Hanno votato sì 194

Hanno votato no 132).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'articolo 31, nel testo emendato.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Revoco l'indizione della votazione. Prego, onorevole Crippa (Commenti). Colleghi, per favore. Onorevole Crippa, ha un minuto.

DAVIDE CRIPPA. Grazie, Presidente. Brevemente, in replica al collega Martella: ci mancherebbe che all'interno delle società di ingegneria non fosse obbligatorio avere una polizza di responsabilità civile, anche perché, se fanno anche ponti, infrastrutture e quant'altro, credo che minimo una polizza di responsabilità civile forse ce l'abbiano già. Altro aspetto è quello che, certo, almeno la professione, poi, però, attenzione, la facciamo fare ai soggetti che sono iscritti agli albi ! Ci mancherebbe, perché, altrimenti, sarebbe esercizio abusivo della professione, collega Martella. Lei, all'interno di quell'emendamento, ha scritto una serie di banalità, una dietro l'altra, e di ridondanze rispetto alla legge, che prevede responsabilità civile e l'iscrizione agli albi.

Quindi, di conseguenza, se non aveste scritto quelle cose, le società andavano incontro a illeciti ? No, perché già oggi operavano in quella medesima maniera. Quello che chiedevamo è avere le stesse regole, e le stesse regole, per noi, voleva dire sotto il medesimo controllo del Ministero della giustizia, e non sotto l'Anac – e concludo, Presidente – dove, all'interno dell'Anac, signori, attenzione, quali sono i requisiti per cui una società di ingegneria si può iscrivere ? Questo non è dato sapere: è soltanto un registro di pubblicazione. Quali siano le condizioni alle quali una società possa iscriversi o meno non ce lo ha spiegato nessuno ! Collega Martella, deludente (Applausi dei deputati dei gruppi Movimento 5 Stelle e Sinistra Ecologia Libertà) !

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'articolo 31, nel testo emendato.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Vico, Bernardo, Paglia, Civati...

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera approva (Vedi votazioni).

(Presenti 353

Votanti 334

Astenuti 19

Maggioranza 168

Hanno votato sì 210

Hanno votato no 124).....

#### TESTI EMENDAMENTI APPROVATI

**Al comma 1, sostituire le parole da: a condizione che fino alla fine del comma con le seguenti: . Con riferimento ai contratti stipulati a decorrere dalla data di entrata in vigore della presente legge, le società di cui al presente comma sono tenute a stipulare una polizza di assicurazione per la copertura dei rischi derivanti dalla responsabilità civile conseguente allo svolgimento delle attività professionali dedotte in contratto e a garantire che tali attività siano svolte da professionisti, nominativamente indicati, iscritti negli appositi albi previsti dai vigenti ordinamenti professionali. L'Autorità Nazionale Anticorruzione provvede, con le risorse umane, finanziarie e strumentali disponibili a legislazione vigente, alla pubblicazione, sul proprio sito internet, dell'elenco delle società di cui al presente comma. 31. 600.(Versione corretta) Le Commissioni. (Approvato)**